

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione è stata ideata grazie ai suggerimenti di operatori e volontari impegnati quotidianamente nell'attività di assistenza e cura degli animali ospitati nei canili e gattili della provincia di Modena.

La Provincia di Modena e l'Azienda USL di Modena, spinte dall'esigenza di armonizzare le condizioni strutturali e i trattamenti relativi al benessere animale con i dispositivi inerenti la prevenzione e la promozione della sicurezza sui luoghi e ambienti di lavoro, ha realizzato questo sintetico manuale destinato a coloro che, per professione o per passione, dedicano parte del loro tempo ad accudire gli animali, a gestire e a pulire le strutture di ricovero.

Le tematiche trattate e le indicazioni pratiche suggerite sono state elaborate in modo sinergico ed interdisciplinare dal Servizio Veterinario e dal Servizio per la Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, con la collaborazione e l'ideazione grafica dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Modena.

Dr.ssa Adriana Giannini
Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica
Azienda USL di Modena

Dr. Maurizio Guaitoli
Assessore alla Sanità,
Politiche Sociali e delle Famiglie,
Associazione e Volontariato
della Provincia di Modena

Sono strutture adibite al ricovero e alla custodia dei cani e dei gatti al fine di tutelare e controllare queste popolazioni animali, per prevenire il randagismo e la diffusione di malattie fra gli animali stessi e nei confronti dell'uomo.

Le principali mansioni del personale dipendente e/o volontario che opera in queste strutture sono:

- **l'accalappiamento e la custodia** di animali vaganti;
- **la custodia** degli animali ospiti;
- **la raccolta e lo smaltimento** delle spoglie degli animali deceduti.

Le strutture devono avere le caratteristiche e i requisiti contenuti nella Delibera della Giunta Regionale n° 2002/1539 **"Piani di risanamento e costruzione delle strutture di ricovero per cani e gatti, linee di indirizzo per la definizione dei programmi provinciali"**.

Sono previste caratteristiche strutturali adeguate per:

- **le strutture** di servizio;
- **le strutture** sanitarie;
- **il reparto** isolamento;
- **il reparto** cuccioli;
- **i reparti** di ricovero ordinario.

Queste strutture devono garantire la gestione ordinata dell'organizzazione del lavoro e di conseguenza la gestione della prevenzione delle malattie e degli infortuni.

La principale normativa di riferimento per gli aspetti di sicurezza e igiene del lavoro è rappresentata dal D. Lgs. 626/94 oltre che da una serie di altri decreti risalenti agli anni '50.

Per gli aspetti più specificamente veterinari si fa riferimento soprattutto a:

- **il Regolamento** di Polizia Veterinaria n. 320 del 8/2/54;
- **la Legge** 14 agosto 1991 n. 281 - *Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*;
- **la L.R. Emilia Romagna** n. 27 del 7/4/2000 - *Nuove norme per il controllo della popolazione canina e felina*;
- **la Delibera** della Giunta Regionale n. 2002/1539 - *Piani di risanamento e costruzione delle strutture di ricovero per cani e gatti, linee di indirizzo per la definizione dei programmi provinciali*.

**CI SONO RISCHI PER GLI ADDETTI IN QUESTI
AMBIENTI DI LAVORO ?**



Le Zoonosi

Le zoonosi sono definite come malattie ed infezioni trasmissibili dagli animali all'uomo e viceversa.

Le zoonosi conosciute sono molte ma solo in parte possono essere legate all'attività lavorativa.

Le vie di trasmissione sono:

- **la via orale;**
- **la cute** tramite lesioni e il contatto diretto;
- **le lesioni** provocate dall'aggressione degli animali ospiti;
- **la presenza di parassiti** che possono fungere da vettori delle patologie.



Le modalità di trasmissione sono:

- **per contatto diretto** con animali e loro escreti e secreti;
- **per contatto indiretto** tramite alimenti o altri prodotti di origine animale;
- **tramite vettori** (pulci, zecche).

Nei canili e nei rifugi per gatti le principali zoonosi che possono costituire un potenziale rischio per i lavoratori sono riportate nell'elenco seguente. A fianco di ognuna si indica, quando possibile, la classificazione introdotta dal D. Lgs. 626/94 che stabilisce una sorta di scala di pericolosità:

- **gruppo 1:** agente biologico che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **gruppo 2:** agente biologico che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **gruppo 3:** agente biologico che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **gruppo 4:** agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani, costituire un serio rischio per i lavoratori e presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure, profilattiche o terapeutiche.

ricovero per cani		ricovero per gatti	
agente biologico	gruppo	agente biologico	gruppo
Dermatofitozoonosi		Bartonellosi	2
Febbre bottonosa (rickettsia)	3	Clamidiosi	2
Giardiosi	2	Clamidia psittaci	3
Idatidosi cistica	3**	Dermatofitozoonosi	
Infestazioni da acari (rogna sarcoptica)		Infestazioni da acari (rogna sarcoptica, cheyletiella)	
Infestazioni da pulci yersinia	2	Infestazioni da pulci yersinia	2
yersinia pestis	3	yersinia pestis	3
Infestazioni da zecche borellia	2	Infestazioni da zecche borellia	2
Leptosirosi	2	Toxoplasmosi	2
Rabbia	3**		
Toxocarosi	2		

** : nota dell'Allegato XI punto 6, "taluni agenti classificati nel gruppo 3 ed indicati con il doppio asterisco (**) nell'elenco allegato possono comportare un rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria..."

Gli infortuni

Le cause principali degli infortuni che possono colpire i lavoratori di queste strutture si possono distinguere in due grandi gruppi:

fattori connessi con l'ambiente di lavoro, legati alle caratteristiche costruttive dei locali e degli impianti e al loro stato di manutenzione:

- **pavimenti:** scivolamenti
- **rifiniture:** tagli, graffi, escoriazioni
- **impianti elettrici:** folgorazioni
- **vie di passaggio:** cadute, distorsioni.



aggressione da parte degli animali ospiti:

- **morsi e graffi**, che a loro volta possono rappresentare una porta d'accesso di alcuni agenti patogeni.

Per prevenire questo tipo di rischio sono necessari:

- **strutture** dotate di dispositivi di sicurezza particolari;
- **rigorose procedure** per lo svolgimento delle attività all'interno delle gabbie;
- **sistemi di richiesta di primo soccorso** per gli operatori per le situazioni a maggior rischio.



La movimentazione manuale dei carichi

Le operazioni che comportano movimentazione manuale di carichi (per azioni di sollevamento, traino, spinta...) costituiscono un fattore di rischio per la salute dei lavoratori, specificamente per lesioni a carico della schiena (in particolare del tratto lombosacrale della colonna vertebrale)

Questa tipologia di rischio può essere presente nelle seguenti attività:

- **immagazzinamento, prelievo e distribuzione degli alimenti** per gli animali (in sacchi o sfusi)
- **movimentazione dei fusti** contenenti i prodotti utilizzati per le operazioni di pulizia (per esempio detersivi e disinfettanti);
- **movimentazione degli animali** stessi in particolari situazioni.



Il rischio da agenti chimici

Il rischio da agenti chimici è strettamente collegato alle operazioni di disinfezione e disinfestazione degli ambienti; per prevenire questo tipo di rischio è necessario:

- **coordinare le attività degli operatori** all'interno delle strutture in modo da evitare contatti indebiti con i prodotti utilizzati;
- **provvedere a fornire di adeguate protezioni** gli operatori e gli animali ospiti;
- **rispettare i tempi per il rientro in sicurezza negli ambienti trattati**. Tali tempi sono legati alle caratteristiche del prodotto utilizzato.

Gli altri rischi

In questo gruppo rientrano alcune attività e comportamenti che possono favorire eventi patologici ed infortunistici:

- **l'affollamento delle gabbie;**
- **la presenza di comportamenti degli animali ospiti** dovuti alla diversa provenienza (randagi e domestici) che condizionano sia il comportamento del gruppo che l'adeguatezza del controllo sanitario;
- **l'eccessiva zoofilia da parte degli operatori** che porterebbe a sottovalutare le procedure di lavoro (sia per il rischio aggressione sia per le norme igienico sanitarie);
- **l'estrema confidenza dei lavoratori con le attività che svolgono** possono portare ad una sottovalutazione dei pericoli;
- **la presenza di altri animali nelle diverse zone della struttura** come gli uccelli e i ratti.



Nella progettazione di questi ricoveri, si deve tener conto di alcuni parametri che ci permettano di controllare, per esempio:

- **le vie di passaggio** per prevenire infortuni e problemi legati alla movimentazione di carichi;
- **la corretta manutenzione delle aree verdi** nella prevenzione degli infestanti;
- **l'adeguata progettazione e manutenzione delle aree di sgambamento** nella gestione per esempio del problema della raccolta delle feci;
- **la progettazione del sistema fognario.**

Le misure preventive

Le priorità metodologiche su cui basare la prevenzione sono nell'ordine:

- **la prevenzione collettiva** (es. interventi strutturali quali: impianti elettrici adeguati, pavimentazione delle gabbie e delle vie di passaggio);
- **le misure igieniche** (es. adeguati metodi per la pulizia, alimentazione e pulizia separate delle varie strutture);
- **l'organizzazione del lavoro;**
- **le procedure del lavoro;**
- **l'uso di adeguati DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale);
- **la formazione;**
- **l'informazione.**

Le **procedure di lavoro**, in questo settore, rappresentano il momento più importante in termini di prevenzione.



Le indicazioni utili per lo svolgimento delle attività all'interno delle strutture

- **gli operatori** devono arrivare dalla "zona pulita", lasciare i propri indumenti nell'armadio pulito ed accedere alla zona cosiddetta "sporca". In questa zona devono indossare gli indumenti da lavoro che possono essere anche monouso;
- **alla fine del lavoro**, gli operatori devono seguire il percorso opposto, o lasciando gli indumenti monouso negli appositi contenitori o sistemando quelli da lavoro negli altri contenitori predisposti per il lavaggio, fare la doccia e passare alla zona pulita dove possono indossare i propri vestiti personali per uscire dalla struttura;
- **il fumo di sigaretta** deve essere vietato all'interno di tutta la struttura;
- **l'accesso alle sale di ristoro** degli operatori deve essere regolata da procedure che tengano conto della tutela di questo ambiente da potenziali situazioni di inquinamento provocate dagli operatori stessi;
- **gli addetti alle operazioni di pulizia** delle gabbie e degli altri ambienti all'interno della struttura devono essere equipaggiati con adeguati stivali in gomma dotati di suola antiscivolo, con guanti e tute monouso;
- **particolare attenzione** è richiesta per le operazioni che si svolgono nella zona isolamento e nelle zone parto, cuccioli e/o ricoverati per altre cause. In queste zone è necessario tutelare gli animali dal rischio di contrarre patologie che possono essere trasportate, in questo caso, dagli operatori da una zona all'altra della struttura;
- **al fine di evitare il rischio di nebulizzazione** di materiale organico, per le pulizie è necessario adottare modalità alternative all'uso del getto d'acqua;
- **per prevenire esposizioni indebite** degli operatori ad agenti chimici, è necessario concordare la periodicità delle operazioni di disinfezione e l'uso di antiparassitari;
- **nelle operazioni di raccolta, trasporto e gestione** delle carcasse degli animali deceduti all'interno delle strutture, è necessario indossare gli idonei DPI e individuare e seguire in modo rigoroso procedure di lavoro sicure;
- **anche per la cattura e il trasporto** di animali sia all'interno sia all'esterno della struttura, devono essere chiaramente individuate rigide procedure che permettano di lavorare in sicurezza.

I reparti richiesti dalla delibera della Giunta Regionale n.1539 del 2/8/02 per la costruzione di un canile

Reparti di isolamento

Reparti cuccioli

Custodia permanente

Locali per attività amministrative

Spogliatoi

Servizi igienici

Infermeria - ambulatorio

Reparti infermeria-degenza

Locali per operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione materiali e attrezzature

Locali per il deposito dei materiali e delle attrezzature

Deposito prodotti per pulizia, disinfezioni e disinfestazioni

Locali o reparti per depositi alimenti per animali

Locali cucina e preparazione cibi

La valutazione dei rischi lavorativi

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, valuta tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro.

Art. 4, comma 1, D.Lgs. 626/94

L'informazione - La formazione

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare e formare adeguatamente i lavoratori, dipendenti e volontari, affinché i rischi per la sicurezza e la salute, così come le misure di prevenzione e protezione adottate, siano conosciute e rispettate dagli operatori.

La preparazione del personale, prima di essere adibito alle mansioni specifiche, così come la programmazione della periodicità dell'aggiornamento e dei criteri di verifica dell'apprendimento sono una fase importante nella impostazione del sistema prevenzione all'interno di tali strutture.

La sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria degli operatori che prestano la loro opera all'interno di tali strutture è un momento di verifica della loro idoneità a svolgere quella determinata mansione oltre che di valutazione dell'adeguatezza delle azioni preventive attuate dall'azienda per la loro tutela.

Il programma degli accertamenti sanitari e la periodicità delle visite mediche, così come la individuazione di eventuali esami di tipo strumentale e di laboratorio integrativi, saranno decisi dal Medico Competente che ciascuna struttura dovrà nominare.

I dispositivi di protezione individuale (DPI)

Questi mezzi di protezione devono rispondere ai seguenti requisiti fondamentali:

- **essere adeguati ai rischi da prevenire**, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- **essere adeguati alle condizioni esistenti** sul luogo di lavoro;
- **tenere conto delle esigenze ergonomiche** o di salute del lavoratore;
- **poter essere adattati all'utilizzatore** secondo le sue necessità.

I principali DPI da utilizzare in questo ambiente di lavoro, sono:

- **scarpe antiscivolo**;
- **tuta monouso**;
- **stivali di gomma con suola antiscivolo**;
- **guanti**.



Nello svolgimento di particolari attività come, ad esempio, la cattura degli animali, dove è maggiore la possibilità di subire la loro aggressione, sono necessari altri dispositivi e/o indumenti per una idonea protezione.

Le competenze del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'ASL

Le azioni di prevenzione e di tutela della salute degli uomini e degli animali competono al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL.

In particolare la profilassi ed il controllo delle zoonosi fanno parte dei compiti dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene Pubblica secondo le rispettive competenze.

Ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro compete il controllo del rispetto delle norme specifiche volte a tutelare gli addetti sui luoghi di lavoro e la verifica dell'efficacia delle misure preventive adottate dal datore di lavoro.



Indice

<i>Canili - Gattili</i>	2
<i>Ci sono rischi per gli addetti in questi ambienti di lavoro?</i>	3
<i>Le Zoonosi</i>	4
<i>Le vie di trasmissione</i>	4
<i>Le modalità di trasmissione</i>	4
<i>Gli infortuni</i>	6
<i>La movimentazione manuale dei carichi</i>	7
<i>Il rischio da agenti chimici</i>	8
<i>Gli altri rischi</i>	8
<i>Le misure preventive</i>	9
<i>Le indicazioni utili per lo svolgimento delle attività all'interno della struttura</i>	10
<i>I reparti richiesti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1539 del 2/8/02 per la costruzione di un canile</i>	11
<i>La valutazione dei rischi lavorativi</i>	12
<i>L'informazione - La formazione</i>	12
<i>La sorveglianza sanitaria</i>	12
<i>I dispositivi di protezione individuale (DPI)</i>	13
<i>Le competenze del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL</i>	14

LAVORARE IN SICUREZZA NEI CANILI E GATTILI

Testi a cura di:

Renato Di Rico

Ivan Paredes

Mara Bernardini

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - AUSL di Modena

Annalisa Lombardini

Servizio Veterinario - AUSL di Modena

Eleonora Bertolani

Provincia di Modena - Assessorato Politiche Sociali

Si ringrazia **Emanuele Lancellotti** per i disegni elaborati direttamente allo scopo



Provincia di Modena



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Autorella Unita Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica